

termini ancora brevi parole di replica al relatore della Commissione. Il quale, ieri, accennando ad alcuni oppositori della legge (fra i quali io stesso, benchè con qualche riserva), faceva intendere come non fosse un concetto liberale, anzi fosse un concetto reazionario quello della gratuità dell'istruzione in tutti i suoi gradi, anche in quello superiore.

E diceva: ma vedete un po', voi, onorevole Stelluti-Scala (rivolgendosi precisamente a lui), vorreste che il vostro figliuolo partecipasse ai benefizi dell'alta cultura, della cultura professionale, alle spalle di tutti i contribuenti, anche dei meno abbienti?

**Stelluti-Scala.** Chiedo di parlare. (*Rumori*).

**Lucchini Luigi.** Non è così che va posta la questione. L'istruzione non è data a beneficio, nell'interesse di questo o di quello che ne approfitti; essa è data nell'interesse complessivo, universale della società; nello stesso modo che noi non siamo qui, per esempio, non siamo qui per un'ambizione o soddisfazione personale, ma siamo qui per rappresentare e difendere gl'interessi del Paese.

Seguendo il concetto dell'onorevole relatore, si verrebbe alla curiosa conseguenza che noi dovessimo, per esempio, corrispondere una tassa onde sedere in Parlamento e non lasciare a carico dei meno abbienti le spese della nostra rappresentanza.

Onorevole Morelli-Gualtierotti, il concetto veramente democratico e liberale non può essere che quello per il quale sia stabilita la gratuità dei servizi pubblici, così della giustizia come dell'istruzione. E non per altro, che per urgenti necessità del momento, possono mettersi contribuzioni, sotto forma di tasse e simili. Il parlare adunque di liberalismo nel proporre d'inasprire queste tasse, è semplicemente un non senso.

*Voci.* Ai voti! La chiusura!

**Presidente.** È domandata la chiusura; ma prima di metterla a partito, dò notizia alla Camera della seguente domanda che è pervenuta alla Presidenza:

« Domandiamo la verifica del numero legale.

« Montagna, Leali, Cantarano, Mezzanotte, Riccio, Cerri, Ventura, Visocchi ed altri. »

(*Commenti animati*).

**Pantano.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Pantano.** Iersera, ebbi l'onore di parlare alla Camera, additando taluni metodi, con cui si cercava di non rendere possibile il proseguimento dei lavori parlamentari.

Questa domanda di verifica del numero legale in un'ora in cui la Camera, fuori di ogni consuetudine, è popolarissima, è l'esercizio di un diritto che io rispetto. Tutti hanno il diritto di servirsi delle armi regolamentari; solo faccio notare che, se in tempi trascorsi, insieme con i miei colleghi, usai ed abusai del regolamento (*Oh!*) lo feci a difesa delle libertà statutarie...

**Riccio Vincenzo.** E noi a difesa dei contribuenti!

**Pantano.** ... le quali, secondo noi, erano minacciate da serio pericolo. Oggi, invece, l'arma del regolamento è usata per impedire che la Camera venga in aiuto di legittimi bisogni del Paese. (*Rumori*).

**Montagna.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Montagna.** Mi dispiace di dover rilevare le importantissime parole dell'onorevole Pantano. L'onorevole Pantano ha ricordato alla Camera che egli in altri tempi ha fatto uso e, ha soggiunto, abuso del regolamento per difendere le libertà che, egli dice, erano minacciate.

*Voci all'estrema sinistra.* Lo ha detto il Paese!

**Montagna.** Ebbene, noi ci serviamo del regolamento per difendere i contribuenti. Qui si tratta di votare un'imposta, e, le imposte si votano col numero legale. Questa è la ragione per la quale abbiamo domandato la verifica del numero legale. (*Bene! al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

**Pantano.** Domando di parlare.

**Presidente.** Su che cosa vuol parlare?

**Pantano.** Per fatto personale.

**Presidente.** Lo accenni.

**Montagna.** Ma allora voglio parlare anch'io!

**Pantano.** L'onorevole Montagna dà alle mie parole un'interpretazione inesatta. Egli dice che le imposte non si votano senza il numero legale; io gli rispondo che le imposte si votano nell'urna, e che, se nell'urna non c'è il numero legale, la Camera non le approva. (*Rumori*).

Se la Camera non vuole questa legge, la respingerà allo scrutinio segreto. La proposta della verifica del numero legale è ostruzionismo vero e proprio, che si fa non per questa legge soltanto, ma anche per